

fanti de quelli del Belzogioxo et uho banderale, quale hanno menato qui pregione con 5 compagni; li altri hanno svalizati et lasati andare. Adesso è revenuti. Sono de questi del signor Joan Paulo da Corte, et hanno menato 5 some di scarpe qual hanno tolte alli spagnuoli suxo la strada de Biagrasso. Et se dixè che li spagnuoli hanno aparecchiato per butar un ponte suxo Lambro li a uno loco che se chiama la Corte, ch'è apresso a Orio. Non posso pensare da che far se non per haver qualche virtualgia di qua di Lambro, overo che volesseno dare qualche soccorso a Pizegatone, perchè l'è la sua dritta via etc.

*Data in Lodi, adì 25 Januarii 1527.*

Di Vostra Signoria  
ZOAN ANGELO ROCHO bon servitore.

*A tergo.* Illustrissimo signore conte Guido Rangone etc. in Piazenza.

458 *Illustrissime Domine uti frater honorandissime.*

Questa matina a l'alba mandai fora li mei cavalli legieri et parte de quelli del conte Claudio, et 5 bandere de fanti *cum* ordine che facessero capo a Pontenuro, et poi parte de cavalli andasero a Chiavenna a pigliar i danari et venirsene; et per haver inditio che'l conte di Gaiazo doveva cavalcar, et sapendo che'l va sempre ben acompagnato, et dubitando de li danari, feci usire missier Paulo Ciasco et due altre bande. Et in questo mentre, camminando, li nostri cavalli se incontrorono di qua de la Nura nel prefato Conte, et quaranta de li nostri incontrorolo *cum* 200 et *cum* lé persone loro, dove fo rotto da 100 lanze et ruinati cavalli et homini per terra; et uno di quelli del conte Claudio et dui de l'altro Conte restorono pregioni. Et fu lo effecto tanto subito et violento, che li altri nostri et maxime li archibuseri non hebbero tempo de arivar, che li inimici trottando et galloppando et poi correndo sparirono, ricuperati però prima *cum* difficultate però li soy che havevano corso verso Chiavenna che a punto tornavano, havendo, secondo che se iudica, sentito il rumore, et erano da 60. Et cussi senza obstaculo se sono conducti a salvamento li danari et polvere Et se li cavalli de li signor Venitiani cavalcavano cusi per disopra verso la Mura, come li avevo scripto et non verso San Georgio, senza dubio se perdevano de li inimici gran parte. Un'altra volta se farà melgio.

Heri, dapoy il disnare, el capitano Georgio et il conte Ludovico Lodrone se ne andorono a Pavia da monsignor de Barbone, poichè Sua Excellentia non ha voluto venire a loro. Domani deve esser de ritorno. Il ponte sta dove era, et di spagnoli v. s. vedarà quello che se intende per le alligate. Ringratio vostra signoria de li advisi che la mi dà, et aspetto la risposta de la rechiesta mi fa lo Illustrissimo signor duca de Milano circa lo mandar uno mio castellano alla rocha de Pontremolo, adciò che possa risolvermi. Et a vostra signoria me racomando.

*Placentiae, 27 Gennaro 1527.*

De Vostra Signoria  
*Uti frater GUIDO RANGON.*

*A tergo.* Al signor Francesco Guizardino.

*Di sier Hironimo da Canal capitano al Golfo, di 17 da Sibinico.* Come era li, dove si moriva forte in la terra; et dimanda biscoto.

Noto. Partì adì . . . sier Marco Minio con la gallia Soracomito sier Andrea Contarini per andar Orator al Signor turco, al qual, oltra li presenti soliti, li fo dato di zoie . . . et uno bazil d'ariento bellissimo, et uno spechio . . . et altre cose da donar a parte a Imbraim bassà per ducati 800.

*Di Cypro, del Locotenente et Consieri, di Decembrio.* Dimandano si mandi a star de li dogalie bastarde quale loro armerano contra corsari, et sarà di gran reputation a quella isola.

Fo spazà per Collegio Marcho di Luchini, vadi rasonato dal proveditor Vituri per tenir li conti di pagar le zente.

*Da Corfù, di sier Zuan Moro proveditor di l'armada.* Voria li fosse dà licentia di venir a disarmar, *maxime* essendo fuora più fanò di capitanei che non sono galie.

È da saper. In questi zorni, domino Baldo Antonio Falcutio orator del duca di Urbin andò dal Serenissimo, pregando si scrivi a Roma destro modo, che'l suo signor mai servirà contento fin che'l Pontefice non li restituisea il suo Stado, zoè San Leo. *Item*, disse il Capitano haverli scritto di Mantoa che non bisognava tanto acelerar il passar di le nostre zente (*oltre*) Po, *maxime* non movendosi ancora li inimici erano in Milan; ma tuttavia andaria a Caxal

(1) La carta 458 \* è bianca.